

Scuola Europa/Francia: come affrontare il problema dell'assenteismo

10.02.2014 - Norberto Bottani

Fino ad una ventina di anni fa non si faceva nessun caso all'assenteismo scolastico. Non si raccoglievano nemmeno le informazioni al riguardo e non se ne sapeva nulla. In talune amministrazioni scolastiche, quando si poneva la domanda sulla proporzione degli assenteisti, si rispondeva che l'assenteismo non esisteva perché era proibito dalla legge. Occuparsi d'assenteismo era una fanfaronata.

La musica è cambiata.

Non esiste ancora una definizione internazionale comparabile dell'assenteismo scolastico e nemmeno un'analisi delle ragioni che inducono gli studenti a non andare a scuola, ossia a marinare la scuola, ma si ammette sempre più che l'assenteismo esiste, anche se spesso non in proporzioni elevate. Del resto, oggi, la possibilità di istruirsi a casa grazie alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione complica la definizione di assenteismo. In certi servizi scolastici però l'assenteismo si manifesta in modi spettacolari, come per esempio l'assenza dalle aule di classi intere per un'ora o più. L'assenteismo diventa uno scherzo, uno sberleffo.

Questi comportamenti vanno analizzati e interpretati.

L'assenteismo potrebbe essere un ulteriore segnale delle incrinature che appaiono nell'impianto scolastico. Il bollettino d'informazione No. 2 febbraio 2014 della DEPP [1], uno dei centri europei rilevanti per la statistica scolastica, appena pubblicato, è dedicato a questo tema e fornisce informazioni interessanti su quanto succede in Francia. Il bollettino è in francese. Il 3,9% degli studenti dell'insegnamento secondario di secondo grado è stata assente senza giustificazioni quattro mezza giornate o più al mese. Questi studenti sono degli assenteisti. Dieci mezza giornate mensili di assenza ingiustificata equivalgono alla categoria di assenteismo elevato.

Un esempio francese di indagine.

Chi volesse conoscere in dettaglio la situazione in Francia può consultare il bollettino della DEPP.

La percentuale di assenteismo varia moltissimo da una scuola all'altra. Nel gennaio 2013 fu del 13,2% in un liceo su dieci (In questa categoria si include qualsiasi tipo di istituto dell'insegnamento secondario di secondo grado). Come ci si poteva aspettare (non è una novità) l'assenteismo è più elevato nei licei professionali (in Francia si chiamano licei professionali le scuole che assomigliano agli istituti tecnici e professionali italiani). Nel bollettino si insiste assai sul fatto che l'assenteismo senza giustificazioni è più elevato tra le classi sociali povere.

Questo è un buon esempio di indagine scientifica sul funzionamento del servizio statale d'istruzione. Questa è la ragione che giustifica la segnalazione in questa breve. Manca purtroppo una distinzione tra settore statale e settore privato. Inoltre non si sa come i dati provenienti dagli istituti siano verificati. E' noto che gli istituti barano con i dati statistici che li riguardano, ma come? Quanto? La trasmissione dei dati è un conto, la natura dei dati trasmessi ne è un altro.

[1] *Direction de l'évaluation, de la planification et de la performance*